

Contro le mafie
Un 21 marzo
d'impegno
e di memoria

■ La prima giornata di primavera, a significare la speranza; i nomi dei morti di mafia fin dal lontano 1948, a significare la memoria: l'appuntamento è il 21 marzo in Campidoglio, dalle 9 alle 22. La mattina, esponenti del mondo della cultura, delle istituzioni, dello spettacolo, dello sport e dell'associazionismo leggeranno, dandosi il cambio davanti al microfono, i nomi delle vittime della mafia. Tutte. Un grande libro al quale consegnare le proprie riflessioni e pensieri sarà a disposizione nella piazza, per gli studenti in particolare. Al pomeriggio, nella sala della prototeca, ci sarà un incontro con Don Luigi Ciotti, e con il Sindaco Francesco Rutelli, al quale parteciperà il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Alle 20, un momento ecumenico di preghiera e di riflessione. Alle 21 infine, la compagnia Teatro della voce presenterà un lavoro teatrale tratto dal testo di Luciano Violante «Cantata per la festa dei bambini morti di mafia». L'insieme delle iniziative, organizzato da «Libera», associazioni nomi e numeri contro le mafie, da «Avviso pubblico», coordinamento di Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, e dal Comune di Roma, è stato presentato ieri mattina da Don Luigi Ciotti, dal capo di gabinetto del Sindaco Pietro Barrera e da Carmine Fotia, incaricato di coordinare le diverse attività del Comune nel settore della sicurezza. Sempre ieri mattina, nell'ambito dell'impegno per costruire la cultura della legalità, è stato annunciato l'avvio di un progetto pilota che riguarda cinque zone della città, Centro storico, Ostia, Monteverde, Prati, Aurelio-Boccea per migliorare la qualità della vita sotto il profilo della sicurezza, tenendo conto della specificità dei problemi che si pongono in ogni singolo territorio.



Adriano Mordenti/Agf

Indagini sul suicidio del Gaddi, un avviso di garanzia

Un imprenditore della provincia di Viterbo ha avuto un avviso di garanzia per usura: sono i risultati delle indagini sul suicidio dei coniugi Franco e Clara Gaddi, trovati morti nell'agosto del '94 in un'auto parcheggiata dentro la loro azienda agrituristica, la Valle dei laghi, a Castiglione in Teverina. I coniugi erano arrivati al suicidio «strozzati» dai debiti contratti con degli usurai. Alcuni di quegli strozzini li avevano anche minacciati di ritorsioni sui figli. E fu proprio questo il motivo che

spinse Franco e Clara Gaddi ad uccidersi, terrorizzati all'idea che per i loro debiti avrebbero potuto pagare i figli. Tra chi faceva le minacce, però, non ci sarebbe l'imprenditore, sul cui nome viene comunque il riserbo più assoluto. Di lui si sa solo che ha notevoli interessi economici a Roma e ad Orvieto. Il provvedimento è stato emesso dal magistrato che coordina le indagini della Guardia di Finanza di Orvieto, il sostituto procuratore Paolo Micheli.

Domani la manifestazione «per una nuova politica»

Stranieri e solidarietà
Un sabato di festa

Corteo e concerto a San Giovanni

Partirà domani alle 14 da piazza della Repubblica - per concludersi con un grande concerto a San Giovanni - la «marcia della solidarietà» con gli immigrati. All'appuntamento, promosso dalle associazioni antirazziste e dai sindacati confederali, è prevista la partecipazione di circa 100.000 persone da tutta Italia. Parola d'ordine: modificare il decreto Dini sull'immigrazione, per una regolarizzazione generalizzata dei lavoratori extracomunitari.

E ieri intanto, in un incontro-dibattito sull'immigrazione che si è svolto a Genzano, è emerso un dato molto indicativo sugli effetti del decreto Dini, soprattutto per quanto riguarda la nuova sanatoria per i lavoratori dipendenti: anche nel Lazio si moltiplicano i casi di extracomunitari che per regolarizzare la propria posizione in Italia presentano contratti fittizi versandosi da soli i contributi all'Inps. «La nuova norma - ha detto Ambra Lorio, del Coordinamento immigrazione dei Castelli romani - invece di portare alla regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari sfruttati, ha generato una serie di licenziamenti di massa. C'è bisogno di una formazione culturale tra i cittadini e anche negli enti comunali, dove dovrebbero essere aperti sportelli informativi e avviati centri di accoglienza. Anche l'Inps dovrebbe osservare procedure più agili e celebri».

Ma gli immigrati non sono solo adulti che lavorano. Secondo una recente ricerca statistica elaborata dall'Ufficio speciale immigrazione del Comune di Roma, e presentata ieri per sommi capi dall'assessore alle politiche sociali Amedeo Piva, nel 1995 i bambini extracomunitari nella Capitale erano circa 8000, di cui 5500 «regolari». Tra i paesi di provenienza, spiccano la Polonia e Capo Verde (19 e 18%), seguite dalle Filippine, dall'Egitto e dall'ex Jugoslavia. Per loro il Campidoglio ha già aperto 3 centri diurni ed educativi, mentre altrettanti saranno aperti nei prossimi mesi.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ In campagna elettorale spuntano gli immigrati. Non, al solito, come «portatori di problemi» o numeri nelle statistiche, ma come una rumorosa e festante presenza che domani animerà il pomeriggio romano. Parte infatti alle 14 da piazza della Repubblica la «marcia della solidarietà» promossa da un vastissimo cartello nazionale di sindacati, associazioni e partiti, che punta alla modifica del decreto Dini sull'immigrazione, la cosiddetta «mini-sanatoria».

per lanciare a tutte le forze politiche un appello perché con la nuova legislatura siano gettate le basi per una politica dell'immigrazione articolata ed efficace. «Sarebbe importante che il decreto venga modificato in questa fase - ha spiegato ieri il segretario della Cgil Sergio Cofferati, illustrando i motivi dell'adesione dei sindacati confederali - se non sarà possibile discuteremo. Il decreto non è risolutivo della politica dell'immigrazione, il prossimo Parlamento dovrà occuparsi della materia».

Alla manifestazione - a cui ieri ha aderito un folto gruppo di giuristi, scrittori, religiosi e docenti universitari, tra cui Stefano Rodotà, Monsignor Nogaro e Franco Ferrarotti - è prevista la partecipazione di almeno 100.000 persone, provenienti un po' da tutte le regioni ma soprattutto dalla Toscana e dalla Campania. La coincidenza elettorale è solo un caso, perché in realtà il corteo era stato indetto già da due mesi. Ma la vicinanza del voto - secondo la Rete antirazzista, l'Arci e la Caritas - sarà un'occasione

per lanciare a tutte le forze politiche un appello perché con la nuova legislatura siano gettate le basi per una politica dell'immigrazione articolata ed efficace. «Sarebbe importante che il decreto venga modificato in questa fase - ha spiegato ieri il segretario della Cgil Sergio Cofferati, illustrando i motivi dell'adesione dei sindacati confederali - se non sarà possibile discuteremo. Il decreto non è risolutivo della politica dell'immigrazione, il prossimo Parlamento dovrà occuparsi della materia».

LA CITTÀ PROIBITA

La casa al mare per sfuggire agli affanni della vita cittadina

Nella villa di Plinio a Castel Fusano

■ Per sfuggire agli affanni della città, al ritmo serrato e convulso dell'attività pubblica e forense, la intelligenza romana trovava ricovero - nel suburbio: nell'amenità della campagna o nelle temperate brezze del mare. Li concentrava e esercitava lo spirito, alla pratica di quell'otium filosofico e letterario, condizione primaria ad un corretto e equilibrato uso dell'attività intellettuale. La villa in villa diveniva così un topos letterario, una scelta solitaria e erudita da coltivare con pervece risolutezza. «Tu ti meravigli perché io mi diletto cotanto del mio Laurentino... Finiranno le tue meraviglie, quando conoscerai l'amenità della villa, l'opportunità del sito, l'estensione del lido. Essa è discosta diciassette miglia dalla città; si che, spedite le faccende del giorno, puoi quivi condurti a passar la notte... La villa

IVANA DELLA PORTELLA

serve al comodo, ma si mantiene con poca spesa» (C. Plinio, Ep. II, XVII). Così Plinio il Giovane apre la sua lettera all'amico Gallo, per indurlo a trascorrere alcuni giorni di riposo nell'amenità del suo suburbano, sul lido laurentino. E proprio il ricorso alla minuta descrizione offre indizi alla ricerca e collocazione del sito, costituendo uno degli elementi più importanti alla individuazione di tutta quella serie di ville rinvenute lungo la costa tirrenica tra Ostia e Castel Porziano. Tra queste emerge la cosiddetta villa di Plinio a Castel Fusano, che forse di Plinio non è, ma che nella sua articolazione appartiene senz'altro alla tipologia del suburbano marittimo, ben descritto dall'autore latino. Dotata di ogni sorta di comodità, compreso un piccolo ambiente

termale, la villa aveva la fronte interna disposta verso la via Severiana e l'esterna verso il mare. E poi stanze triclinari, fontane e criptoportici. «In capo al sisto e quindi al crittoportico, v'è l'appartamento dell'orto, che è la mia tenerezza, sì proprio la mia tenerezza; io stesso me l'ho costruito. C'è in esso un eliocamino che da un lato guarda il sisto, dall'altro il mare, da entrambi il sole (...) Dal lato che guarda il mare, alla metà del muro, si apparta con bel garbo un'alcovia (...) Lvi non penetra né il cicalegno de' servi, né il mormorio del mare, né il fremito delle tempeste, né il bagliore de' lampi (...) Quando io mi riduco in questo appartamento, mi sembra eziandio di esser fuori da tutta la villa; e questa beatitudine io la gusto singolarmente al tempo de' saturnali,

quando il resto della casa per la licenza e il baccano di quei giorni ne va tutta a rumore. Poiché né io impedisco i giuochi alla mia gente, né essa i miei studi. I resti archeologici, fin troppo esigui, non possono restituirci questa importante componente del piano superiore della casa. Ma resta il racconto, l'epistola, che rende viva e fragrante quella descrizione, quell'appassionato invito. «Non ti pare dunque che di ragione lo coltivi questo ritiro e lo ami? Se tu non ti invaghisci, è segno che sei troppo cittadino. E voglia Dio che tu ne invaghisca! affinché a tanti e sì rari pregi della mia villetta si aggiunga il massimo elogio, di averla tu pure abitata. Addio». Appuntamento sabato, ore 10, sulla Cristoforo Colombo, all'imbocco del viale della villa di Plinio, nei pressi di Castel Porziano.

UNA PROVINCIA AMICA DELLO SPORT E APERTA AL DIALOGO CON LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE, I GIOVANI, IL MONDO DELLA SCUOLA E I CITTADINI

Un nuovo regolamento per l'assegnazione delle strutture degli impianti sportivi di proprietà della Provincia

Il Gruppo del Pds promuove un incontro per:
OGGI 15 MARZO ALLE ORE 16,00
SALA CONFERENZE
PALAZZO VALENTINI
VIA IV NOVEMBRE, 119/A

Con la partecipazione degli Assessori e Consiglieri della Provincia di Roma e Associazioni sportive

Domenica
17 marzo

Cinema Mignon (via Viterbo, 11)
ore 10
ingresso libero

RATATAPLAN
di Maurizio Nichetti

Al termine della proiezione incontro con il regista



la domenica

Centro sperimentale di cinematografia
Cineteca nazionale
L'Officina
l'Unità



Assitalia
Consorzio Agenzia Generale di Roma

specialmente

Mattinate di cinema italiano